

**STRADE PERICOLOSE.** L'ottantunenne era stata probabilmente travolta da una persona in bicicletta, ma la ricostruzione per ora non è chiara. I vigili cercano testimoni

# Anziana muore a 15 giorni dall'incidente

Il fatto era accaduto a Veronetta il 13 febbraio scorso  
All'arrivo dei soccorritori la donna era cosciente  
E un diciassettenne è stato investito a Borgo Roma

Alessandra Vaccari

Non ce l'ha fatta l'anziana Bianca Crisman, investita il 13 febbraio scorso, sabato, tra via San Nazaro e via XX Settembre, a un centinaio di metri da casa sua, che si trova in vicolo Madonna.

La signora, 81 anni, era stata portata in codice verde in ospedale, quindi apparentemente le sue condizioni non sembravano gravi. Le immagini della videosorveglianza della zona non erano nitide perché le riprese erano state fatte da molto lontano, quindi non si era capito, durante la ricostruzione dell'incidente, se l'anziana fosse stata investita da un altro pedone o da una persona in bicicletta.

È probabile, dall'ombra che si vede nel video che a far finire la persona a terra fosse stato qualcuno in bicicletta che viaggiava sulla corsia preferenziale destinata a bus e taxi. Un caso simile a quello accaduto al ragazzino di dieci anni qualche giorno fa.

E quindi se quella persona che ha investito l'anziana fosse stata in bicicletta non avrebbe dovuto essere lì. All'arrivo della polizia locale, la signora era già stata aiutata a mettersi sui marciapiedi da alcuni cittadini, era cosciente, parlava, ma non era



Il diciassettenne è stato portato a Borgo Trento dopo l'investimento

riuscita a spiegare che cosa le fosse accaduto. La situazione, complicata probabilmente l'età, era poi precipitata e la donna è spirata domenica mattina in ospedale. La polizia municipale è quindi alla ricerca di testimoni che potrebbero aver assistito alla scena e, più in generale, che potrebbero aiutare ad individuare tutte le persone che hanno soccorso la donna, tra queste anche quella che potrebbe averla urtata causando la caduta.

Le informazioni possono essere inviate via email all'indirizzo [infortunistica@comune.verona.it](mailto:infortunistica@comune.verona.it) oppure chiamando la centrale operativa al numero 045/8078828.

Ieri mattina, invece la polizia municipale è intervenuta

in via Golino all'altezza di via Benedetti per i rilievi di un incidente stradale. Dalle prime ricostruzioni è emerso che una Citroen Picasso stava percorrendo via Golino in direzione di via San Giacomo quando ha urtato un diciassettenne che stava attraversando la strada.

Alla guida dell'auto una quarantenne veronese, che si è immediatamente fermata per soccorrere il giovane, residente poco lontano e poi trasportato all'ospedale di Borgo Trento per le lesioni riportate e che al momento non risultano gravi. La polizia municipale invita passanti e conducenti che potrebbero aver assistito allo scontro a contattare il nucleo infornistica stradale. ●



La polizia locale sta cercando testimoni per l'investimento di un'anziana avvenuto sabato 13 febbraio alle 11.20 in via XX Settembre

## Intervento a Golinse

### Tenta il furto nei garage Un ventenne in carcere

Un ventenne di origini russe, Edgar Pырчу, residente a Thiene, è finito in manette domenica notte per aver cercato di mettere a segno un furto nei garage condominiali di una palazzina di via Tebaldi, nel quartiere delle Golinse.

La segnalazione è arrivata verso mezzanotte e mezza da un residente, che ha sentito dei forti rumori provenire dal garage. Sceso a controllare, ha trovato un ragazzo, che si è giustificato dicendo di stare

cercando la propria bicicletta.

Una risposta che non ha convinto il residente, soprattutto perché due dei garage del condominio risultavano forzati e aperti. L'uomo ha quindi contattato i proprietari, che hanno confermato i suoi sospetti sul ragazzo, e ha quindi chiamato il 112. A quel punto, però, il ragazzo era già scappato via: quando i carabinieri sono arrivati sul posto, si sono subito messi sulle sue tracce e lo hanno cercato nelle vie attorno. Poco distante, l'hanno trovato: il



L'arresto è dei carabinieri

giovane corrispondeva esattamente alla descrizione fornita dal residente. Ma i suoi vestiti erano completamente asciutti, a dispetto della pioggia che stava cadendo abbondante. I militari lo hanno fermato e, all'interno dello zaino, hanno trovato gli indumenti bagnati, oltre a una pinza di 20 centimetri, con cui avrebbe forato la lamiera dei garage, in modo da poterli aprire, con l'aiuto di alcuni chiodi.

All'interno dello zaino, non vi era refurtiva, anche perché dai garage non mancava nulla. I militari lo hanno arrestato per l'accusa di tentato furto continuato. Pырчу è comparso ieri per la direttissima davanti al giudice Paola Vacca, che ha disposto per lui la misura della custodia cautelare in carcere. L'udienza è stata rinviata ad aprile. ● M.T.R.

**EVASIONE.** Controlli della polizia aerea e disguidi di comunicazione

## Agli arresti domiciliari va a Sharm el Sheik

Bloccato al rientro. Al giudice ha spiegato di essere andato a montare un palcoscenico

Al magistrato davanti cui è comparso ieri mattina per la convalida dell'arresto in flagranza, al rientro da una permanenza sul Mar Rosso, ha detto di essere andato nella località turistica per conto del suo datore di lavoro: doveva montare un palcoscenico. D'altra parte di lavoro lui il montatore lo fa davvero

Andrea Carraro, 42 anni, veronese, in realtà prima di partire ha lasciato un messaggio registrato alla questura di Verona. Sapendo di poter uscire di casa solo per lavoro, in buona o malafede ha chiamato la questura e inciso sul nastro che se ne sarebbe andato in Egitto per lavoro. Una superficialità che rischia alla fine di costargli cara.

Ma lui non poteva uscire dall'Italia. Aveva il permesso per il lavoro e altri 45 minuti per andarci e tornarci. Così quando il nastro è stato ascoltato è scattato l'allarme per evasione. E quando Carraro ha presentato la sua carta di identità al rientro in Italia, al Catullo, è stato subito arrestato per evasione. Fino a quel momento il suo nome non era tra la lista delle persone da ricercare. Il veronese già sottoposto alla detenzione do-



Una spiaggia di Sharm, teatro di una curiosa vicenda

miliare sino a giugno per l'espiazione dei varie pene detentive anche per reati legati alla resistenza a pubblico ufficiale e furto, (da una rapina invece era stato assolto), è stato dunque arrestato in flagranza. Ieri mattina la convalida dell'arresto, Carraro era difeso dall'avvocato Marcello Manzato. L'udienza è stata rinviata a ottobre, ristabilendo subito la misura della detenzione domiciliare e della possibilità di lavorare.

«Il giudice ha creduto alla versione del mio assistito che è tanto assurda quanto vera.

Lui aveva lasciato il messaggio in questura, evidenziando che sarebbe andato via domenica scorsa e rientrato questa. Il suo datore aveva chiesto la disponibilità e siccome il lavoro era ben retribuito ha accettato di andare. Il giudice Paola Vacca ha ritenuto credibile la sua versione, per questo ha ripristinato le stesse misure, fissando il processo a ottobre. Nel frattempo raccoglierò tutti gli elementi a sostegno della versione del mio assistito», conclude Manzato. ● A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DENARO E GIUSTIZIA.** Dovevano realizzare un impianto nel Bresciano

## Truffa del fotovoltaico, due prendono otto anni

Dovranno anche risarcire mezzo milione di euro  
Avevano trattenuto i soldi versati come anticipo

Otto anni di carcere da spartirsi in due per una presunta truffa da 500mila euro sui pannelli fotovoltaici. La sentenza è arrivata ieri: il giudice Paola Vacca ha deciso di condannare entrambi gli imputati, un imprenditore e un broker, a quattro anni di carcere, oltre a un risarcimento danni di 500mila euro. Si tratta di Mario Zannetti, cinquantenne residente ad Affi, amministratore della società Profitsolar srl, specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici, e Luca Moscardo, broker dello studio «Moscardo Luca e associati».

Secondo la procura, i due avrebbero raggirato un imprenditore, che si era rivolto a Zannetti per realizzare nel Bresciano un impianto fotovoltaico da circa mille kilowatt e del valore di tre milioni e mezzo di euro. L'uomo aveva bussato alle porte di vari istituti di credito, ma nessuno sembrava disponibile a finanziare l'operazione. A quel punto, secondo gli inquirenti, sarebbe entrato in gioco Moscardo, in qualità di broker, con il compito di reperire risorse per realizzare l'impianto. Il 4 ottobre del



Un impianto fotovoltaico sul tetto di un'abitazione

2010 in particolare, secondo la procura, Zannetti e Moscardo avrebbero rassicurato l'imprenditore, dicendo di aver trovato una banca disposta a garantire il finanziamento, e gli avrebbero chiesto intanto di versare una somma pari al 25 per cento dell'importo complessivo per ordinare i pannelli solari.

Tre giorni dopo, ecco arrivare dieci assegni circolari per un totale di 461mila euro. In realtà, come venne accertato in seguito, nessun finanziamento risultava pendente a favore della società

dell'imprenditore, il quale non riuscì più a ottenere la restituzione dei suoi soldi.

Il giudice Vacca ha ritenuto i due imputati responsabili della truffa, sostenendo che il ricorso al broker, e le rassicurazioni sulle risorse trovate, siano state una «mossa studiata a tavolino da Zannetti e Moscardo», dopo che l'imprenditore aveva fatto il giro delle banche e gli istituti si erano rifiutati di finanziare l'opera, proprio perché l'affare stava rischiando di sfumare. ● M.T.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEGOZIO.** Bussolengo

## Furto di scarpe In manette un trentenne

Un trentenne di origini rumene è stato arrestato domenica per aver cercato di rubare tre paia di scarpe nel negozio Pittaroso di Bussolengo, per un valore di 239 euro. Il giovane, scoperto e fermato dalla responsabile del punto vendita, l'avrebbe anche minacciata, in attesa dell'arrivo dei carabinieri, dicendole: «Ti cavo gli occhi». Ieri il trentenne è comparso per la direttissima davanti al giudice Paola Vacca, che ha convalidato l'arresto e disposto i domiciliari per il giovane. ● M.T.R.

**FINANZA.** Droga

## Spaccio a Veronetta: un arresto

Nei guai per 0,2 grammi di hashish e altrettanti di cocaina. Troudi Zied, trentaquattrenne di origini tunisine, è stato arrestato sabato dalla guardia di finanza. L'uomo, mentre si trovava in via Bassetti, zona a rischio spaccio di Veronetta, è stato sorpreso con alcune dosi di droga addosso. Difeso dall'avvocato Cristiano Pippa, il trentaquattrenne è comparso davanti al giudice Paola Vacca, che ha convalidato l'arresto e liberato l'uomo. ● M.T.R.